

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Natta denuncia una situazione politica non più sostenibile

## 'In questo modo rischiamo elezioni senza garanzie'

Conferenza stampa a «Canale 5» - Il segretario del Pci ribadisce che la crisi del pentapartito non deve comportare lo scioglimento delle Camere - Una soluzione è possibile e i comunisti avvanzeranno una proposta

ROMA — «Io personalmente un'idea ce l'ho ma la dirò al momento opportuno». Alessandro Natta ha registrato ieri la puntata di domenica prossima della rubrica «Punto 7» di Canale 5 condotta da Arrigo Levi. Il segretario del Pci era interrogato da otto giornalisti. L'idea che egli si è riservato di avanzare al momento opportuno riguarda la soluzione di governo che dovrà essere tentata nel momento in cui risulterà l'incapacità del partner del pentapartito di resuscitare la formula di un governo che ovviamente, possa gestire l'ultimo anno della legislatura consentendo la tenuta del referendum indetti.

Sul punto nodale della crisi di governo dalle risposte di Natta risulta questo ragionamento: il pentapartito ha esaurito le funzioni e la possibilità di reggere è una formula teorica e non ripropone. Questo deve diventare un punto chiaro e in quel momento si potranno ricercare soluzioni nuove. Resta acquisito che il Pci non è disponibile a nessuna soluzione di carattere subalterno. Non ci prestiamo a giochi: non daremo una mano

## Cossiga cerca un mediatore, non assegnerà oggi l'incarico

Prenderà una «iniziativa» prima di nuove consultazioni - Un groviglio di ipotesi

Cossiga ha concluso ieri sera le consultazioni ricevendo le delegazioni dei partiti «minoritari». Ma è certo che oggi non sarà assegnato l'incarico. Il presidente della Repubblica prenderà tempo prima di affidare il mandato per formare il nuovo governo. Secondo fonti del Quirinale, nella giornata odierna il capo dello Stato avrà altri contatti «esterni». Mentre un secondo giro di consultazioni è in corso, si attende che Cossiga, a ridosso di quello appena concluso, si decida a escludere «senza che sia stata presa prima qualche iniziativa». Così l'anno dichiarato ieri sera collaboratori del presidente, rifiutandosi però di specificare in che cosa consista questa «iniziativa». Sembra che all'udienza di intenzione di

«C'è il rischio che i partiti vadano alle consultazioni per la formazione del prossimo governo avvitandosi nel contingente esaurendo le loro energie in un'ottica limitata. Non vi è peggior pericolo che presentarsi all'appuntamento di una crisi politica con i consueti vuoti di progetto, senza idee per il futuro». Così scriveva su La Stampa dell'altro ieri Mario Deaglio. E aggiungeva: «Anche se il ministero Craxi non avesse rassegnato le dimissioni, sarebbe stato comunque indispensabile un completo ripensamento della strategia economica del paese».

## Le ciarle di Gorla e le verità dei fatti

In effetti, questa intervista è niente altro che un intervento politico nella lite fra la Dc e il Pci. Anche Gorla afferma che il governo ha fatto benissimo nel campo economico e che il merito va attribuito alla presenza nel governo di tanti democristiani. La lite sarebbe quindi limitata al problema del rispetto per la parola data in

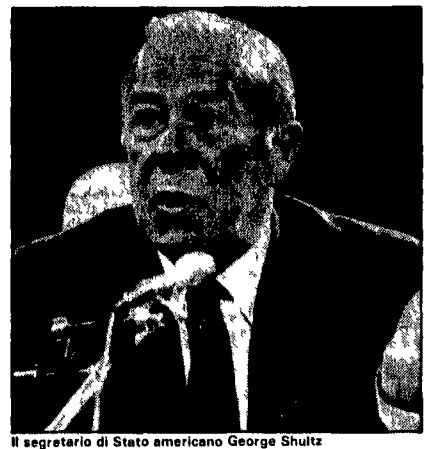
merito al cambio del presidente del Consiglio. Per il resto tutto sarebbe andato nel migliore dei modi possibile, e bisogna continuare nella strada intrapresa. A tal punto che Gorla redarguisce anche la Banca d'Italia quando essa esprime preoccupazioni e lancia allarmi. Ma qual è stata questa strada? Gorla lo spiega. Secondo lui, i salari sono stati rimessi sotto controllo. L'apparato produttivo è diventato il più capitalizzato del mondo. Ma era stata espressa con tanta brutalità, la caratteristica di classe della politica economica seguita dal governo negli ultimi quattro anni anche se ovviamente andava affrontato il problema della capitalizza-

## L'annuncio ufficiale dato dalla Casa Bianca Shultz e Scevardnadze si vedranno a Mosca

L'incontro a metà aprile - In discussione la trattativa sul disarmo e un prossimo vertice fra Reagan e Gorbaciov negli Usa

Il presidente americano Ronald Reagan ha deciso ieri di inviare il segretario di Stato George Shultz a Mosca dove incontrerà il suo collega Eduard Scevardnadze tra il 13 e il 16 aprile prossimi. Lo ha annunciato ieri sera il consigliere per la sicurezza nazionale Frank Carlucci. Uno dei temi del colloquio che Shultz avrà a Mosca, oltre naturalmente a quello sulle prospettive del negoziato sugli armamenti, potrebbe essere quello di un vertice fra il presidente Ronald Reagan e il leader sovietico Mikhail Gorbaciov che

potrebbe avvenire entro l'anno negli Stati Uniti. L'annuncio del prossimo viaggio di Shultz a Mosca ha suscitato interesse da una giornata che già era stata caratterizzata da una ripresa di iniziativa sul terreno internazionale da parte della Casa Bianca. Il presidente degli Stati Uniti ha incontrato ieri sera i tre negoziatori di Ginevra: Max Kampelman, Maynard Giltman e Ronald Lehman con i quali ha discusso a lungo sugli sviluppi del negoziato sugli euromissili che procede a Ginevra.



Il segretario di Stato americano George Shultz

Riuscirà il nostro (il loro) eroe a riprendere la linea necessaria per concludere senza ignominia i restanti ventitré mesi del suo mandato? Questa è la domanda del giorno negli Stati Uniti dove la politica è dominata assai più che in Europa dal peso specifico dell'uomo politico di cui si discute.

## Reagan cerca scampo al centro di ANIELLO COPPOLA

gnale di una svolta promossa da un leader carico di energia e di inventiva. La risposta a questi grandi interrogativi che non si risolvono soltanto gli americani non poteva dirli un discorso destinato a rappresentare gli interessi del rapporto tra i due paesi. Perché altre tre iniziative sono ancora in corso (due parlamentari una giudiziaria) e resta del tutto inspiegata la vicenda dello scontro illegale di fondi al mercato nero arguendo la comparsa di alcuni milioni di dollari. Anche i mutamen-

ti che Reagan ha voluto o dovuto operare in punti chiave della sua amministrazione (il capo di gabinetto il consigliere per la sicurezza nazionale) anzi questo ufficio al completo il direttore della Cia) sono stati valutati ed esaltati sotto il profilo dell'efficienza della correttezza della professionalità delle garanzie egittarie offerte dai curriculum dei personaggi chiamati a sostituire i praticissimi gli spiccolati i bugiardi tirabocconi ora sta data briglia sciolta o si erano sbrigliati convinti con erano che avrebbero avuto la copertura e l'approvazione di comandante su premo che infatti nel momento di licenziare il più in traprendenti di questi suoi subordinati il colonnello North lo definiva un «eroe nazionale».

La tragedia della capitale libanese: un cechino racconta la sua storia  
«Così ho assassinato quattro persone a Beirut»  
Del nostro inviato  
BEIRUT — «Sono un ex cechino. Se preferisci un anti-cechino. Due o tre anni fa nel cuore della guerra civile andavo in giro per la città scovando chi sparava dai tetti e dalle finestre. Qualcuno pagava i cechini quasi tutti e altri pagava me. Ogni milizia ha nel suo libro paga i franchi tiratori. Per esempio gli Amal collocavano i tiratori di precisione su palazzi a ridosso della linea verde. L'idea qui miravano sui cittadini dell'est. In particolare donne e bambini. Lo obiettivo dei cechini? mi chiedi. Nessuno obbligo particolare semplicemente di «stabilizzare» ulteriormente la parte avversa di Beirut. «Su 130 mila morti della guerra almeno tremila vittime sono il frutto dei cechini. I tiratori sparano spauriti continuano a sparare. Notte e di giorno un giorno e un momento di tranquillità un'altra volta op-

Si è capovolto al largo delle coste del Belgio

## TRAGEDIA IN MARE Affonda un traghetto britannico con oltre 600 persone a bordo

Ha violentemente urtato uno dei moli che si prolungano fuori dal porto di Zeebrugge. Inabissato per due terzi - Colossali operazioni di soccorso - Passeggeri intrappolati



ZEEBRUGGE — I primi soccorsi ai superstiti

BRUXELLES - Tragedia del mare al largo delle coste del Belgio. Un traghetto britannico con 590 passeggeri e sessantatré uomini d'equipaggio è colato a picco ieri sera a un miglio dal porto di Zeebrugge. A tarda sera 300 persone erano state recuperate in vita dai mezzi di salvataggio, ma le ricerche continuavano affannose in un clima di incertezza. Non erano ancora chiare le dimensioni della tragedia, ma molti elementi facevano temere il peggio. Il dramma si è consumato in pochi minuti. Il ferry-boat «Herald of Free Enterprise» della società britannica Townsend Thoresen, 7951 tonnellate, 132 metri di lunghezza, costruito sette anni fa e considerato uno dei migliori in servizio tra la Gran Bretagna e il continente aveva lasciato il porto di Zeebrugge diretto a Dover, alle 19.46. Alle 20.01 la stazione radio di North Foreland, nel Kent riceveva il primo allarme. Il traghetto stava colando a picco dopo aver urtato contro questo molo. Poco dopo all'uscita del canale che da Zeebrugge porta in mare aperto immediatamente partivano i soccorsi: rimorchiatori e elicotteri provenienti dal Belgio dall'Olanda dalle coste olandesi e dai porti francesi sulla Manica. Quando i primi soccorsi, provenienti da Zeebrugge, Ostenda e dai vicini porti olandesi di Vlissingen, Breskens e Terneuzen sono arrivati sul posto ci si è resi conto della gravità della situazione. La grossa nave era profondamente inclinata a tribordo e per due terzi già sommersa dall'acqua. Molte persone si trovavano in mare e dalla parte emersa della nave altre continuavano a cadervi. La visibilità era buona e il mare tranquillo ma la temperatura del Mar del Nord, attorno ai quattro gradi in questa stagione non lascia speranze a chi rimanga in acqua per più di qualche minuto.

Mentre le imbarcazioni raccoglievano i superstiti un centinaio di quelli sono in condizioni critiche, ricoverati negli ospedali della regione. Venivano lanciati drammatici appelli alla unità di soccorritori olandesi della marina belga e olandese. Il loro intervento ha permesso di accettare che nella parte emersa del traghetto erano rimasti intrappolati parecchi passeggeri. Non è stato possibile invece verificare se erano rimasti intrappolati i soccorsi bloccati nella parte sommersa dell'«Herald of Free Enterprise». Si teme però, Paolo Soldini

## Anticipazioni del documento steso da Ratzinger La Chiesa: «Immorale far figli in provetta»

Condannata ogni tecnica - «Il matrimonio non conferisce agli sposi il diritto ad un figlio»: devono quindi rassegnarsi le coppie sterili

CITTÀ DEL VATICANO — Annunciato per martedì prossimo l'atteso documento vaticano sui problemi della bioetica riaffermerebbe in sostanza la netta opposizione della Chiesa alle manipolazioni genetiche e alle banche degli embrioni, a ogni forma di fecondazione artificiale e all'inseminazione dopo la morte secondo le anticipazioni dell'agenzia Asca. Verrebbero così respinti o condannati studi e ricerche sperimentali condotti anche da scienziati cattolici: rivali a dare una speranza per esempio alle coppie sterili o alla sofferenza umana pur nel rispetto della dignità della persona umana. Il documento sul quale un giudizio più approfondito si potrà dare solo dopo la pubblicazione consta secondo l'agenzia di 40 pagine e ha come titolo: «Il diritto della vita umana nascente e la dignità della procreazione».

## Nell'interno

### Braccianti, firmato l'accordo Più diritti agli stagionali

Firmato l'accordo per il contratto dei braccianti. Gli aumenti salariali vanno da 45.000 a 94.000 lire la settimana lavorativa. Il documento sui quali un giudizio più approfondito si potrà dare solo dopo la pubblicazione consta secondo l'agenzia di 40 pagine e ha come titolo: «Il diritto della vita umana nascente e la dignità della procreazione».

### Grazia per Ali Agca? Per ora solo mezze smentite

Il Papa ha chiesto la grazia per Ali Agca? Per ora da Vaticano Quirinale e ministero sono venute solo mezze smentite. Il Papa ha inoltre fatto sapere che il Papa conferirebbe il suo perdono se ciò dovesse servire per la concessione della grazia.

### In tv l'avvocato di Abdallah: «Sì, ero un agente segreto»

In una drammatica intervista alla tv francese Jean Paul Mazurier avvocato di Abdallah presunto capo delle Fari ha ammesso di essere stato una spia. Mazurier difese anche due presunti terroristi libanesi a Roma e Trieste. Si riapre il processo? No dicono i giuristi italiani.

«Il diritto della vita umana nascente e la dignità della procreazione».